

MLXXXIII.

## SEDUTA NOTTURNA DI MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 1953

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **BENNANI**

## INDICE

	PAG.
<b>Interrogazioni e interpellanze (Annunzio)</b>	
PRESIDENTE . . . . .	46228
<b>Interrogazioni (Svolgimento):</b>	
PRESIDENTE . . . . .	46221
RESTA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	46222
PRETI . . . . .	46222, 46228
MATTARELLA, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i> . . . . .	46223
CALANDRONE . . . . .	46223
MURDACA, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> . . . . .	46224
GUERRIERI EMANUELE . . . . .	46225
BUBBIO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	46225, 46226, 46227, 46228
DAL POZZO . . . . .	46225
BARBIERI . . . . .	46226

**La seduta comincia alle 21,30.**

SULLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta notturna del 3 febbraio 1953.  
(È approvato).

## Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni. Lo svolgimento della seguente, su richiesta del Governo, è rinviato ad altra seduta:

Preti, al ministro della difesa, « per sapere se è vero che l'amministrazione della difesa (marina) ha ceduto a licitazione privata il relitto della corazzata *Impero* per 130 milioni ai Cantieri Motosi di Spezia, i quali avrebbero dovuto procedere ai lavori

di demolizione, di parziale utilizzazione e di asporto; che il prezzo di vendita doveva essere versato alla tesoreria prima dell'inizio dei lavori; e che la convenzione prevedeva il divieto assoluto di cessione del contratto di vendita, al pari del sub-appalto e della utilizzazione dei materiali, senza il benessere della marina. E per sapere se non ritenga opportuna una severa inchiesta amministrativa, diretta ad accertare se è vero, come sembrerebbe, che: 1°) i Cantieri Motosi non hanno versato a suo tempo alla tesoreria l'intero prezzo della vendita, stabilito nell'irrisorio importo di 130 milioni, ottenendo ciò nonostante la consegna del relitto e l'autorizzazione a iniziare i lavori; 2°) i Cantieri Motosi, attraverso il consorzio tra i creditori, hanno ceduto il contratto a terzi, simulando la costituzione di una società mandataria con sede in Milano, denominata Società internazionale gestioni mobiliari ed immobiliari; 3°) il prezzo della cessione ammonta a 700 milioni, sicché la ditta cedente avrebbe lucrato la somma di 570 milioni a tutto danno del Tesoro ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Mondolfo, al ministro della pubblica istruzione, « per sapere se abbia avuto modo di constatare le assurde conseguenze a cui si è pervenuti nel recente concorso (parte per soli titoli, parte per titoli ed esami) a cattedre di storia dell'arte nei licei classici, sia per aver attribuito, nel concorso per soli titoli, ben 75 punti su 100 ad una prova d'esame (che in certi casi è la semplice laurea abilitante), prova superata dai vari candidati in epoche e condizioni diverse, mentre ai titoli specifici, particolarmente agli anni di insegnamento, è stato attribuito un ristrettissimo punteggio; sia per il fatto che degli anni

## DISCUSSIONI — SEDUTA NOTTURNA DELL'11 FEBBRAIO 1953

di insegnamento sono stati considerati solo gli ultimi 10 anni, mentre si tratta di cattedre che ora per la prima volta sono state messe a concorso, in alcune delle quali alcuni concorrenti insegnavano lodevolmente, in qualità di incaricati, da circa 25 anni; sia, infine, per evidente errore commesso dalla commissione esaminatrice, che, dei 25 punti lasciati alla valutazione dei titoli specifici, ne assegnò fino al massimo di 5 alla valutazione del titolo di abilitazione, già valutato come prova d'esame fino al massimo di 75 punti, computando pertanto due volte lo stesso titolo, fino ad un massimo di 80/100, e riducendo così a 20 punti assegnati ai titoli specifici e ponendo perciò in condizione di enorme inferiorità proprio coloro che erano forniti dei titoli più validi (diploma di perfezionamento in storia dell'arte, insegnamento, pubblicazioni, libera docenza, ecc.) per le cattedre messe a concorso, ma non avevano una laurea abilitante col massimo dei voti; per sapere inoltre quali rimedi intenda portare per correggere gli assurdi risultati del concorso e far in modo che le cattedre vengano assegnate a coloro che veramente sono forniti di specifici e adeguati titoli scientifici e didattici e che dalla compiuta graduatoria sono rimasti in gran parte esclusi, mentre vi sono stati compresi concorrenti assolutamente privi di quei titoli ».

Poiché l'onorevole Mondolfo non è presente, alla sua interrogazione sarà data risposta scritta.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Preti, al ministro della pubblica istruzione, « per sapere se abbia revocato o se intenda revocare il pareggiamento alla scuola femminile A. Rosmini di Domodossola, che ha espulso un'allieva solo perché questa era di religione protestante ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

RESTA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Dalle indagini che il Ministero ha subito fatto svolgere è risultato che la direzione della scuola media Antonio Rosmini di Domodossola ha ripetutamente accolto domande di iscrizioni di alunne non cattoliche, che mai furono espulse perché tali.

Probabilmente l'onorevole interrogante vuole riferirsi al caso di una signorina, certa Ara Leda, che aveva pregato una suora del collegio di darle alcune lezioni private di stenodattilografia. Poiché la signorina risultava aderente ad un movimento religioso che aveva provocato nella città vive polemiche, la

suora non volle ulteriormente prestare la propria opera a favore della stessa. La suora però era estranea all'insegnamento ufficiale nella scuola ed impartiva alla signorina Ara Leda soltanto lezioni private.

Nessun provvedimento pertanto il Ministero ha potuto adottare in ordine al fatto segnalato dall'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. L'onorevole Preti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PRETI. Non sono soddisfatto, perché quanto ha esposto l'onorevole sottosegretario non corrisponde esattamente a quanto mi è stato comunicato da fonte attendibile: risulterebbe che la giovane è stata effettivamente allontanata, se non espulsa, dalla scuola femminile di Domodossola. Una riprova dell'atteggiamento persecutorio degli ambienti cattolici di Domodossola la troviamo in una lettera diretta al giornale *Il Risveglio ossolano* dal parroco Luigi Pellanda, il quale ammette di aver fatto pressione su un datore di lavoro affinché licenziasse una ragazza sua dipendente, di religione protestante, se essa avesse continuato a fare « propaganda » protestante nel negozio. E alla fine la poveretta fu licenziata !

Io ho altra volta detto come non sia assolutamente « civile » molestare i protestanti perché manifestano le loro opinioni religiose. Oggi l'onorevole Giuseppe Bettiol ha commemorato la Conciliazione; ed anche noi siamo lieti dell'accordo tra Stato e Chiesa cattolica. Ma sarebbe anche ora che lo Stato facesse veramente la pace con i culti minoritari e desse quindi agli appartenenti alla religione protestante quella vera libertà che essi attendono sulla base di un articolo della Costituzione che ancora non ha avuto esecuzione.

RESTA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Io le ho citato un nome. Se il nome è quello, la versione esatta è quella che io ho dato. Se il nome è un altro, me lo segnali, ed io farò svolgere le opportune indagini.

PRETI. Segnalerò.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle seguenti interrogazioni è rinviato ad altra seduta, su richiesta del Governo:

De Caro Gerardo, al ministro dell'interno, « per sapere per quali motivi il prefetto di Foggia si rifiuti di dare visione ad un parlamentare dell'inchiesta eseguita sulla gestione dell'Opera pia « Don Piccolellis » di quel capoluogo, onde poter valutare se le motivazioni adottate dal signor prefetto, per sciogliere il consiglio di amministrazione di quell'Opera

## DISCUSSIONI — SEDUTA NOTTURNA DELL'11 FEBBRAIO 1953

siano adeguate alle gravi accuse, mosse agli amministratori dell'ente, e troppo note all'opinione pubblica della provincia ».

Caserta, ai ministri dell'interno e degli affari esteri, « per conoscere se è esatto quanto viene riferito da alcuni funzionari, sulle disposizioni emanate da tali dicasteri perché non siano rinnovati i passaporti ai venditori ambulanti di stoffe. Nel caso affermativo si richiama l'attenzione dei ministri sulla illegalità e inopportunità del provvedimento che, nella sua genericità, oltre a colpire qualcuno meritevole del provvedimento stesso, danneggia ingiustamente e irrimediabilmente tanti lavoratori, che si guadagnano faticosamente e onestamente all'estero il pane che non riescono a procurarsi in patria ».

..Poiché i firmatari non sono presenti, alle seguenti interrogazioni sarà data risposta scritta:

Chiostergi, al Presidente del Consiglio dei ministri, « per conoscere quali misure intenda prendere per permettere al magistrato delle contrade di Siena di assicurare il mantenimento, col necessario decoro, delle due manifestazioni annue del Palio, che rappresenta una delle più interessanti attrazioni folcloristiche italiane per il turismo interno e internazionale »;

Mieville, al Presidente del Consiglio dei ministri, « per conoscere se corrispondano al vero le notizie diffuse da taluni quotidiani, secondo cui il Governo si appresterebbe a ricevere con tutti gli onori civili e militari il maresciallo di Francia Alfonso Juin, ex comandante del C. E. F — sotto i cui ordini operarono le truppe marocchine responsabili degli assassini e degli stupri nelle zone di Esperia, Roccagorga, Montefiascone — che mai, nonostante le circostanziate e documentate denunce dei tragici e barbari avvenimenti, ebbe ad esprimere parole di recriminazione e di condanna dei fatti o prendere a suo tempo i provvedimenti che la legge di guerra impone contro crimini del genere, tuttora impuniti; e per sapere se non sia giunto il momento di disporre la traslazione del cimitero marocchino dalle pendici di Monte Mario a luogo più appropriati e meno offensivo »;

Luzzatto, al ministro dell'industria e del commercio, « per conoscere se è a conoscenza della grave situazione che già colpisce e più gravemente minaccia lo stabilimento Solvay di Monfalcone, accrescendo la già pesantissima disoccupazione della provincia di Gorizia e aggiungendosi alla crisi che ha colpito altri settori dell'industria nella zona; e, di conseguenza, quali provvedimenti ha adottato o

intende adottare nonché promuovere, anche in concorso con altri ministeri, per assicurare pane e lavoro ai cittadini della provincia isontina ed ivi attenuare l'incubo della disoccupazione ».

Segue l'interrogazione degli onorevoli Calandrone, Di Mauro, Pino, Failla e D'Agostino, al ministro dei trasporti, « per sapere se sia a conoscenza dell'avvenuto licenziamento in tronco dell'operaio avventizio Fichera Giovanni del 31° tronco I. E. S. (Fiumefreddo Sicilia) per rappresaglia politica e sindacale. Gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti intenda adottare il ministro per l'immediata riassunzione del Fichera e per stabilire le responsabilità di coloro che, per spirito di parte, abusando della loro autorità, hanno colpito un onesto lavoratore, reo di esercitare i diritti garantiti dalla Carta costituzionale e dalle leggi democratiche del nostro paese ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i trasporti ha facoltà di rispondere.

MATTARELLA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. L'operaio straordinario Fichera Giovanni, già condannato con sentenza, sia pure non definitiva, del pretore di Giarre a lire 3 mila di ammenda per abusiva raccolta di fondi, trovasi sottoposto ad altro procedimento penale, oltre che per abusiva distribuzione di scritti e stampati, per il delitto di offesa contro rappresentanti di Stati esteri (articolo 298 del codice penale).

Conseguentemente il Fichera è stato licenziato in relazione alla tassativa disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 24 del regolamento del personale, il quale stabilisce che gli agenti straordinari vengono licenziati nei casi previsti dal successivo articolo 101, ossia nei casi in cui ricorrano, per gli agenti stabili, gli estremi per la sospensione dal servizio in via cautelare.

Allo stato delle cose, non si hanno elementi per poter ritornare sul provvedimento.

PRESIDENTE. L'onorevole Calandrone ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CALANDRONE. La risposta dell'onorevole sottosegretario mi meraviglia fino a un certo punto. Egli ha parlato di una condanna del Fichera, che però non è tale, perché, oltre che essere condizionale, la condanna non è definitiva, essendo gravata da appello. Del resto, il grave reato, punito con un'ammenda, commesso dal Fichera, era semplicemente quello di aver distribuito dei manifestini invitanti i lavoratori a partecipare ad una manifestazione sindacale. Per questo è stato licenziato il Fichera, un lavoratore probato

## DISCUSSIONI — SEDUTA NOTTURNA DELL'11 FEBBRAIO 1953

che gode la stima non soltanto dei suoi compagni di lavoro, ma di tutta la cittadinanza di Fiumefreddo. La misura presa contro di lui, a parte la sua odiosità, è del tipo di quella che colpì qualche mese fa gli operai avventizi dei cantieri e degli arsenali della marina militare: noi ravvisiamo la stessa ispirazione, lo stesso odio di parte e la stessa vergogna in queste misure che violano parecchi articoli della nostra Costituzione: per esempio l'articolo 3, che stabilisce l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge senza distinzione di idee politiche, e l'articolo 39, che sanziona la libertà di organizzazione sindacale. Il Fichera, infatti, è stato licenziato proprio perché era un attivista sindacale.

Dove si vuole arrivare, onorevole sottosegretario? Forse a stabilire l'obbligo della cosiddetta tessera del pane per avere lavoro, come si fece durante il fascismo? D'ora in avanti solo chi avrà la tessera del partito democristiano o di qualche partito apparentato potrà lavorare ed « esercitare » i propri diritti sindacali? O si vuole forse spargere il timore fra i lavoratori? O ancora si vuole comperare la coscienza dei lavoratori medesimi, negando il lavoro a chi non giura sulla bontà delle vostre idee?

Senonché, onorevole Mattarella, i risultati che ottenete sono molto diversi da quelli che sperate: il sindacato giallo della C. I. S. L., anche in Sicilia, ha ben pochi aderenti; i risultati delle elezioni dei rappresentanti sindacali nel consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato hanno sanzionato la grande vittoria della C. G. I. L. e l'estromissione del primo sindacalista giallo tra i ferrovieri (alludo al collega onorevole Capugli), e il recente sciopero dei ferrovieri ha dimostrato la loro « riconoscenza » per le... cure con le quali voi del Governo li circondate.

La situazione ora è ben diversa da quella del 1923. Voi non riuscirete con queste misure odiose a mutare nulla. Voi cercate invano di imitare in piccolo quello che fece nel 1923 il fascista Torre. Ma non vi è più posto in Italia per i Torre; voi non ripristinerete la tessera del pane, nè riuscirete ad instaurare una nuova dittatura!

Comunque, noi abbiamo il dovere di parlare della risposta dell'onorevole sottosegretario con i magnifici ferrovieri di Fiumefreddo e di tutti i compartimenti siciliani, dimostrando loro a che punto arrivi la vostra faziosità. Diremo loro che a Fiumefreddo un onesto lavoratore, per avere difeso il proprio pane e i propri compagni di lavoro, è stato licenziato. (*Commento del deputato Preti*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Palazzolo, al ministro dei trasporti, « per sapere quali provvedimenti intende predisporre per l'immediata istituzione del servizio automobilistico Orvinio-Fiacchini sospeso a causa della guerra nel 1943. Si tratta di servizio di vitale importanza per le popolazioni di Pozzaglia, Poggio Moiano, Monteleone, Ginestra, Scandiglia e Ponticelli che vivono praticamente isolate da Orvinio, capoluogo del mandamento di cui fanno parte ».

Non essendo presente l'onorevole Palazzolo, a questa interrogazione sarà data risposta scritta.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Amadei, Baldassari e Bottai, al ministro della difesa, « per conoscere se risponde al vero la notizia della prossima costruzione di un balicendio sul litorale antistante il paese di Torre del Lago Puccini (Lucca). La notizia ha profondamente allarmato la popolazione del detto paese, la cui principale parte di reddito è rappresentata dal turismo che vedrebbe preclusa ogni possibilità non solo di sviluppo, ma di vita con il sacrificio del magnifico arenile considerato come il più bello d'Italia ».

Lo svolgimento di questa interrogazione, su richiesta del Governo, è rinviato ad altra seduta.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Guerrieri Emanuele, al ministro del lavoro e della previdenza sociale, « per conoscere a quali cause debba attribuirsi il fatto che per la provincia di Ragusa siano stati finora approvati due soli cantieri di lavoro, e ciò malgrado i particolari e gravi bisogni di detta provincia, nella quale abbonda il bracciantato disoccupato. Per conoscere, altresì, se non ritenga necessario disporre con ogni possibile urgenza per il richiamo di progetti rimasti giacenti presso gli uffici del genio civile e per un'assegnazione straordinaria in favore della provincia di Ragusa, in vista del crescente numero dei disoccupati e della imminenza della stagione invernale ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale ha facoltà di rispondere.

MURDACA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. A suo tempo, per la provincia di Ragusa venne richiesta l'istituzione di 28 cantieri di rimboschimento e lavoro. Di questi solo due fu possibile autorizzarne in Ragusa, in quanto al Ministero non risultavano pervenute le rimanenti proposte. Inoltrate, finalmente, queste ultime da parte degli organi ed uffici competenti, il Ministero del lavoro non ha mancato di

## DISCUSSIONI — SEDUTA NOTTURNA DELL'11 FEBBRAIO 1953

valutare le esigenze dei lavoratori disoccupati del ragusano. Si è pertanto in grado di riassumere i dati relativi non solo ai cantieri, ma anche ai corsi di addestramento e, se l'onorevole interrogante lo desidera, posso fornirgli i dati con assoluta precisione.

Corsi di addestramento professionale per disoccupati: 8; lavoratori: 295; giornate: 927; giornate-lavoratore: 27 mila; impegno di spesa: lire 16.423.494.

Corsi « normali » di addestramento professionale: 12; allievi: 290; giornate-lavoratore: 30.300; spesa: lire 4.019.700; cantieri di lavoro: 26; lavoratori: 1.440; giornate: 2.209; giornate-lavoratore: 124.400; impegno approssimativo di spesa: lire 119 milioni.

Cantieri di rimboschimento: 1; lavoratori: 50; giornate: 90; giornate-lavoratore: 4.500; spesa: lire 3.629.000.

PRESIDENTE. L'onorevole Emanuele Guerrieri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GUERRIERI EMANUELE. Ringrazio l'onorevole sottosegretario delle notizie che mi ha fornito. Mi pare di poter rilevare, dal contenuto della sua risposta, che la mia interrogazione era ben giustificata, perché quando essa venne presentata non si era ancora provveduto che per due soli cantieri. Gli è per ciò ch'io chiedo che fossero istituiti dei cantieri con provvedimento di carattere straordinario. Ora del tempo è passato e ritengo siano già in via di attuazione i cantieri dei quali l'onorevole sottosegretario ha dato notizia.

Vorrei cogliere l'occasione per pregare l'onorevole sottosegretario di voler tenere — per ogni evenienza e per ogni possibile intervento — in particolare considerazione la situazione della provincia di Ragusa, dove, anche in relazione a fattori climatici, in questo momento abbonda veramente il bracciantato agricolo disoccupato.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Dal Pozzo, ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia, « per sapere se sono a conoscenza che nella notte fra il 23 e il 24 ottobre 1952 in piazza a San Trovaso di Preganziol, Treviso, ignoti, dopo aver tolta la illuminazione pubblica e, pare, anche svitato le lampadine delle case prospicienti, gettata una corda alla statua del locale monumento ai caduti della guerra 1915-18, eretto nel 1924, lo abbattevano frantumandolo nella caduta assieme alla lapide portante i nomi dei caduti di quella guerra; se risulta che il clero locale ancora all'epoca della costruzione del monumento si era dimostrato contrario ad im-

partire la benedizione, ritenendolo impudico, e che recentemente, dopo la costruzione di un edificio scolastico nei pressi, mentre era richiesta la restaurazione del monumento in questione, l'assessore comunale democratico cristiano addetto ai lavori pubblici si era dichiarato contrario alla restaurazione del monumento, ritenendo la statua un mostro da rimuovere; questo perché la statua stessa mostrava il dorso nudo. E per conoscere, inoltre, i risultati dell'inchiesta ed i provvedimenti presi nei confronti dei colpevoli della devastazione e profanazione di detto monumento ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il fatto delittuoso fu consumato in brevissimo lasso di tempo, per cui i responsabili furono in grado di eludere i servizi di normale vigilanza della polizia. Comunque, come è noto a tutti, i responsabili sono stati individuati e a loro carico è in corso il relativo procedimento giudiziario. Il dibattimento è stato fissato per il giorno 13 febbraio corrente. Si aggiunge che il 28 dicembre scorso è stato benedetto in San Trovaso il nuovo monumento ai caduti, restaurato nella forma originaria a cura dell'amministrazione comunale.

Non fa d'uopo dire che il fatto è veramente deplorabile; per intanto non v'è che da attendere l'esito della procedura in corso contro i responsabili.

PRESIDENTE. L'onorevole Dal Pozzo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DAL POZZO. Non sono soddisfatto. Il sottosegretario poteva anche precisare che si tratta di persone bene individuate, che sono i parroci della località. Poteva dirlo apertamente, senza che lo dicessi io. Sono stati quindi i parroci di quel paese non solo a compiere il delitto in collaborazione con altri, ma hanno istigato dei giovani a compiere il delitto. Ormai v'è una procedura penale in corso; però, trattandosi della demolizione di un monumento ai caduti della prima guerra mondiale, trattandosi della distruzione di un'opera pubblica, trattandosi della istigazione da parte di parroci verso giovani a compiere simile delitto, ed essendosi conosciuti i nomi delle persone poche ore dopo compiuto il delitto stesso, non capisco perché queste persone non siano state messe al sicuro subito, come la legge dispone in casi del genere.

Abbiamo visto nella stessa località giovani che, per aver scritto per terra « viva Bartali » o « abbasso Coppi », o qualcosa del genere, sono stati messi in galera per giorni e gior-

## DISCUSSIONI — SEDUTA NOTTURNA DELL'11 FEBBRAIO 1953

ni. Invece, coloro che hanno demolito un monumento ai caduti sono li ancora tranquilli.

Onorevole sottosegretario, questa non è giustizia. Se ne cambi per lo meno il nome. Questo significa insultare la giustizia.

Domandiamo che questo atto di istigazione dei parroci a compiere un delitto sia conosciuto e domandiamo altresì che i responsabili siano puniti come si conviene. Non è sufficiente dire che l'opera è stata ricostruita. L'opera è stata comunque ricostruita a spese dell'amministrazione comunale e non a carico di coloro che l'hanno fatta demolire. Nemmeno di questo si è tenuto conto. Poi si domanderà al Vaticano se acconsente a che si proceda contro i parroci che si sono resi responsabili di un simile delitto.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Ella sa che non ogni reato porta come conseguenza l'arresto, tanto più quando non esiste la flagranza; giudicherà l'autorità giudiziaria su ogni responsabilità, come già ho rilevato deplorando il fatto.

DAL POZZO. È troppo comodo!

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Barbieri, al ministro dell'interno, « per sapere se non ritiene necessario impartire precise disposizioni alle questure affinché ai « Cral » sia assicurato il tempestivo rinnovo della licenza di spaccio bevande appena questi abbiano provveduto al pagamento dei diritti di segreteria all'ufficio provinciale dell'« Enal » ed al ritiro del minimo di 100 tessere, secondo il disposto della circolare n. 12208/12000 A del 3 marzo 1948 del ministro dell'interno, direzione di pubblica sicurezza, e non siano seguite da parte delle questure le crescenti ed arbitrarie pretese degli uffici provinciali dell'« Enal », i quali non tengono alcun conto delle difficoltà di procedere ad un più vasto tesseramento a causa dell'alto costo della tessera e ai disagi economici delle classi lavoratrici ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Finora non sono state mai segnalate al Ministero lamenti, da parte degli enti interessati, per il ritardo con cui verrebbero rilasciati o rinnovati i titoli di polizia in questione. Quindi sarebbe stato necessario che l'onorevole interrogante avesse fatto richiamo a casi specifici, perché così avrei potuto dare delle risposte più precise ed esaurienti.

Comunque, non ritengo sia il caso di emanare nuove direttive agli organi locali di pubblica sicurezza, tenuto conto che gli stessi attendono a quanto è disposto dagli arti-

coli 12, 13 e 14 del regolamento esecutivo del vigente testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Non risulta, poi, che tali circoli siano sottoposti a « crescenti ed arbitrarie pretese degli uffici provinciali dell'« Enal » » in materia di tesseramento di soci, come è detto nella interrogazione.

Comunque, posso assicurare che saranno presi accordi con l'« Enal », tramite gli uffici da cui l'« Enal » stesso in qualche modo dipende, perché siano eliminati quegli inconvenienti cui si accenna nell'interrogazione.

Ripeto che, tanto per il primo quanto per il secondo caso, se l'onorevole interrogante avrà la cortesia di darmi elementi specifici, si cercherà di intervenire, provvedendo in modo adeguato.

PRESIDENTE. L'onorevole Barbieri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BARBIERI. È ben vero che nella mia interrogazione non ho citato dei fatti specifici: si tratta, infatti, a mio avviso, di un problema di carattere generale. Però il mio intento era non tanto quello di ottenere dal Ministero una smentita del fatto; a me interessava soprattutto la conferma del principio che i circoli « Enal » non hanno altri obblighi se non quelli previsti dalla legge. Mi sorprende e mi amareggia il fatto che il sottosegretario, pur confermando che non vi sono disposizioni generali, pur ritenendo che non siano impartiti ordini per perseguire i circoli, non abbia dato esplicita conferma di quanto chiedevo, nella sostanza, con la mia interrogazione.

Ora, onorevole sottosegretario, ella sa che l'obbligo dei titolari delle licenze dei « Cral » è limitato al pagamento dei diritti di segreteria all'atto del rinnovo della licenza di spaccio bevande, secondo quanto è disposto dalla vostra circolare n. 12208/12000/A del 3 marzo 1948, e al ritiro di 100 tessere.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. È sempre in vigore; ma occorre necessariamente esaminare se l'« Enal » non abbia variato per norma generale il minimo.

BARBIERI. Io chiedo appunto il rispetto di questa circolare. Invece avviene che, a causa della pessima e, oserei dire, disonesta amministrazione dell'« Enal », questo ente si trova in gravi difficoltà di carattere finanziario. Quasi dappertutto i presidenti sono stati esautorati e sono stati sciolti i consigli. Vi è il commissario straordinario, che doveva essere in carica solo per poco tempo, ma sembra che vogliate santificarlo come commissario a vita.

## DISCUSSIONI — SEDUTA NOTTURNA DELL'11 FEBBRAIO 1953

Lo stesso sta avvenendo nelle province. Mentre per il passato era stato conservato un minimo di democrazia, i consigli venivano eletti dall'assemblea degli iscritti e il presidente veniva eletto dal consiglio provinciale, ora voi con vari pretesti avete nominato quasi dappertutto dei commissari. Questi dispongono a proprio arbitrio, pretendono che i circoli dei « Cral » non ritirino più le 100 tessere prescritte dalla vostra circolare (che ella dice essere ancora in vigore), ma ne pretendono invece 150 o 200 da ogni circolo. Questo è tanto più grave, arbitrario e ingiusto in quanto le condizioni generali non sono migliorate.

Se una modifica doveva esservi, avrebbe dovuto esser quella di ridurre il minimo delle tessere da ritirare, perché il prezzo di esse è stato notevolmente aumentato. I circoli della provincia di Firenze e di altre province stanno lottando per far recedere la questura e l'ufficio provinciale dell'« Enal » da questa pretesa. Ma il commissario impone al circolo di ritirare come minimo 200 tessere, sotto pena di non rinnovargli la licenza per spaccio di bevande alcoliche. In più il prezzo della tessera è aumentato, e viene ridotto il termine per il ritiro. Noi sappiamo che per tutte le associazioni il tesseramento per il 1953 si fa appunto nel 1953. Precedentemente il novembre dell'anno in corso era stato sempre ritenuto come termine massimo. Ora invece l'avvocato Malavasi, commissario a vita dell'« Enal », pretende di ridurre sempre più questo termine fino a farlo coincidere addirittura con i primi dell'anno. Ma i lavoratori non possono adeguarsi a queste disposizioni, perché le tessere costano moltissimo.

Abbiamo dunque l'aumento arbitrario del numero delle tessere, l'aumento del loro costo e la riduzione del termine massimo per il loro ritiro, cosicché i circoli sono messi in difficoltà. Il fatto grave esiste anche per l'« Enal », e soprattutto per il commissario, quando prende delle decisioni che non rappresentano la volontà di nessuno. Ma quel che è peggio è che queste pretese assurde siano via via seguite dalla questura.

Il commissario che dirige questo ente è il responsabile e può ritenere utile imporre il ritiro di un numero di tessere maggiore. Ma la questura quale obbligo ha? Quello di far sì che il circolo ritiri il numero di tessere che è stabilito dalla legge. Invece accade che fra i vari uffici provinciali dell'« Enal » e le varie questure intercorrano accordi per cui ogni anno, quando le licenze devono essere rin-

novate, la questura non procede al rinnovo se non vi è prima il benestare del commissario dell'« Enal ». Ora, questo non è giusto né legale.

Io mi sono recato dal questore, il quale mi domandò che cosa volessi. Io gli risposi: « Voglio soltanto l'applicazione e il rispetto della legge ». Egli mi disse anche: « Se ella può dimostrare che veramente da parte dei commissariati di questura vi sono queste pretese, venga pure da me con dati e io le assicuro che provvederò ». Difatti, per un po' di tempo (questo nel 1951) per Firenze le cose migliorarono, ma poi nel corso dell'anno stesso e peggio ancora nel 1952 la pretesa cui ho accennato è tornata fuori, cosicché la questura non rinnova le licenze. Si arriva così all'assurdo che la questura non rinnova le licenze perché non vi è il visto degli « Enal », ed essendo i circoli privi del rinnovo delle licenze la questura procede al ritiro della licenza e alla chiusura del circolo.

Io domandai anche al questore: « Che cosa pretende da questi circoli per il rinnovo della licenza? ». « Niente », mi rispose. Al che io dissi: « Ella, pretendendo che vi sia un timbro del commissario dell'« Enal », consente che in questo modo non si ottemperi al rinnovo della licenza quando il titolare del circolo abbia pagato i diritti di segreteria ed abbia ritirato la tessera ». Lui negò la cosa. Però, i fatti sono fatti. Se vuole, potrei portarle, onorevole sottosegretario, una casistica.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Le sue spiegazioni hanno meglio illustrato e precisato il problema.

BARBIERI. In questa sede a me interessa che ella confermi che le questure debbono rinnovare le licenze quando i circoli abbiano pagato i diritti di segreteria e ritirate le 100 tessere previste dalla vostra circolare.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi riservo di interpellare, come ho detto, l'« Enal » per stabilire quali siano le sue nuove disposizioni in rapporto al minimo degli iscritti, non potendosi sorpassare su questo elemento determinante.

FARALLI. È sempre la legge fascista che viene applicata all'« Enal », con un criterio anti giuridico !

BARBIERI. La si applica in quella parte più antidemocratica. Comunque, a me interessa una conferma del principio.

LEONI. I circoli dell'« Enal » sono quasi tutti nelle vostre mani.

BARBIERI. Vorreste che i soci eleggessero anche i vostri rappresentanti, quando voi state affossando l'« Enal » ?

## DISCUSSIONI — SEDUTA NOTTURNA DELL'11 FEBBRAIO 1953

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione degli onorevoli Castellarin e Preti, al ministro dell'interno, « per sapere se non ritenga incriminabile il telegramma che risulterebbe diretto dal signor Rodolfo Graziani, ex maresciallo d'Italia, al feldmaresciallo Kesselring, e così concepito: « Nel momento in cui i combattenti germanici vi acclamano loro capo, vi giunga, caro feldmaresciallo, il saluto augurale dei camerati italiani che ammirano in voi il prode condottiero e il leale difensore della civiltà europea. Ricevete inoltre l'espressione del mio antico memore cameratismo ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. La risposta è brevissima perché, come già l'onorevole interrogante sa, il giudice istruttore presso il tribunale penale di Roma, in merito alla denuncia avanzata contro l'ex maresciallo Graziani, ha emesso sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato, e successivamente ha emesso decreto di archiviazione degli atti. Preciso che la denuncia era tanto per apologia del fascismo quanto per apologia di reato, ma l'autorità giudiziaria ha ritenuto l'insussistenza di entrambi i reati; pertanto non vi è che da prendere atto dell'archiviazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Preti, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PRETI. Dal momento che il sottosegretario Bubbio mi dice che il magistrato ha dichiarato il non luogo a procedere, a me, che non sono un tribunale che possa sostituirsi al magistrato, non resta che prenderne atto. Dirò comunque che, mentre secondo Graziani Kesselring sarebbe un leale difensore della civiltà europea, sono, viceversa, a mio avviso, una offesa alla civiltà europea proprio le parole dell'ex maresciallo.

Ma oggi si è parlato già troppo degli eroici camerati di Graziani, sullo spirito dei quali si è intrattenuto anche il ministro Zoli; senza contare poi che, a giorni, ci dovremo ancora sorbire una interpellanza dell'onorevole Roberti su questo argomento.

Quindi, preferisco tagliar corto, anche perché forse la cosa migliore, per la dignità del paese, sarebbe che di questo tragico, paranoico, megalomane che è Rodolfo Graziani non si parlasse più. Speriamo che non ci capiti, fra qualche mese, di vederlo seduto in quest'aula a fianco dell'ineffabile onorevole Roberti.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Maglietta, al ministro del-

l'interno, « per conoscere se sono veri i fatti seguenti accaduti a Napoli il giorno 26 ottobre 1952: 1°) il vigile annonario Orazio Masselli picchiato da 4 marinai americani; 2°) il signor Tommaso Vallefucio, industriale, colpito da pugni al viso da un militare americano; 3°) il signor Luigi Palmese, vetturino, percosso da un gruppo di marines americani; per conoscere, inoltre, se non ritenga necessario di intervenire con la massima energia per impedire che continuino questi atti di violenza ad opera di militari americani ».

Per accordo fra Governo e interrogante, lo svolgimento di questa interrogazione è rinviato ad altra seduta.

È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.**

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

GIANNINI OLGA, *Segretario*, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e della difesa, per sapere se non ritengano opportuno di promuovere il restauro del palazzo ex Di Bagnò, posto in Ferrara, di pertinenza dello Stato, recentemente restituito dall'Amministrazione militare alla Intendenza di finanza, per poterlo adibire ad alloggio dei dipendenti del Ministero della difesa.

« L'edificio in parola, della più pura rinascenza, situato nella più bella e storica via della città, di fronte al celebre « palazzo dei diamanti », giace in uno stato di squallido abbandono a seguito di eventi bellici ed è occupato, con sistemazioni di fortuna, da famiglie di senza tetto.

« E per conoscere, inoltre, se risponde a verità che il parco dello stesso palazzo sarebbe stato ceduto all'I.N.C.I.S.-Casas per la costruzione di abitazioni da destinarsi ai dipendenti suddetti, mentre, disponendo invece il richiesto restauro e sfollando in case minime, da costruirsi altrove, gli attuali occupanti, si salverebbero e il palazzo ed il parco, evitando così una grave offesa all'ambiente storico ed artistico dove tale complesso è situato.

(4546)

« GORINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere quali intendimenti abbia sul futuro destino degli immobili militari posti nell'interno della città di Fer-

## DISCUSSIONI — SEDUTA NOTTURNA DELL'11 FEBBRAIO 1953

rara, i quali tuttora persistendo in uno stato di squallido abbandono dopo le distruzioni per eventi bellici, specialmente per quanto riguarda la caserma Gorizia e la caserma Palestro, oltre che costituire un indecoroso aspetto della città, impediscono il progressivo sviluppo della ricostruzione della città medesima.

(4547)

« GORINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se gli consti che organi di partito, come risulta da circolare degli uffici S.P.E.S. della democrazia cristiana di Rovigo, in data 13 gennaio 1953, ai rispettivi segretari di sezione, dispongano ai fini della propria propaganda, a spese dello Stato, di autocinema del centro di documentazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, che sono di proprietà e alle dipendenze dello Stato per un interesse generale e non al servizio di particolare partito, anche se questo faccia parte preponderante della maggioranza governativa, e quali provvedimenti intenda adottare per ovviare a tale inammissibile abuso.

(4548)

« CESSI, COSTA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina mercantile, per sapere:

1°) se sia a conoscenza di quanto accaduto il 29 gennaio 1953 al motopeschereccio *Angela Primo*, i cui dieci uomini di equipaggio, mentre pescavano a circa 50 chilometri a nord di Molfetta, vennero gravemente colpiti da esalazioni di gas di iprite, per aver preso nella rete una bomba residuo di guerra e parte di un notevole quantitativo di tale materiale a suo tempo gettato in quella zona dalle forze militari britanniche;

2°) quali provvidenze abbia adottate o ritenga di dover urgentemente adottare in favore dei quei marittimi (tutti ricoverati nell'ospedale civile di Molfetta in gravi condizioni) e delle loro famiglie estremamente bisognose di tutto;

3°) quali provvedimenti si intendano adottare per rendere sicura, mediante apposito ed accurato rastrellamento, l'anzidetta zona di acque e per evitare il ripetersi di luttuosi incidenti del genere di cui sopra.

(4549) « CAPACCHIONE, SCAPPINO, ASSENNATO, DI DONATO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali siano state le cause del disastro aereo avvenute nel cielo di Cagliari il 26 gennaio 1953 e quali provvedimenti abbia adottato il Governo per garantire in avvenire la sicurezza dei passeggeri e degli equipaggi.

(4550) « LACONI, POLANO, GALICO SPANO NADIA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere a quale articolo di legge abbia potuto ricorrere il prefetto di Alessandria nel decretare la sospensione, dalla sua carica, del sindaco di Ovada (Alessandria) con l'unico pretesto che il sindaco stesso avesse preso parte ad una pubblica manifestazione.

« E per conoscere se, una volta tanto, non voglia decidersi a prendere i dovuti provvedimenti a carico del prefetto di Alessandria, che, nel suo eccessivo zelo, continua a sommare le decisioni più assurde.

(4551)

« AUDISIO, LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere: se è vero che il Genio civile di Messina ha inviato una relazione al Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo, con la quale veniva sottolineata e declinata ogni responsabilità circa il pericolo cui vanno incontro le popolazioni del comune di Roccalumera, in provincia di Messina, in conseguenza della sospensione dei lavori di arginatura del torrente Sciglio, iniziati il 15 dicembre 1952, e sospesi il 3 gennaio 1953.

« E, nel caso affermativo, quali provvedimenti intende adottare per scongiurare una così grave calamità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(10.639)

« SAIJA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere le ragioni per le quali agli insegnanti dell'Istituto tecnico industriale di Bolzano non siano ancora stati corrisposti gli emolumenti loro spettanti per lavoro straordinario prestato negli anni 1951-52 e come si intende provvedere per la regolarizzazione di tale posizione.

« Se risulta altresì al ministro che anche le indennità di presenza vengono irregolarmente corrisposte e quali provvedimenti ritenga di adottare per togliere di mezzo gli inconvenienti denunciati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(10.640)

« FACCHIN ».

## DISCUSSIONI — SEDUTA NOTTURNA DELL'11 FEBBRAIO 1953

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica relativa alla domanda di pensione di Arcolesse Gaetana fu Nazario, da Trivento (Campobasso), che la chiede per aver perduto in guerra il militare De Felice Luigi fu Pasquale, suo nipote, della classe 1910, con lei già convivente e riconosciuto unico suo sostegno. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(10.641)

« SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quando intenderà disporre la visita per nuovi accertamenti sanitari in favore dell'invalido di guerra Bernardo Angelo fu Vincenzo, classe 1908, residente a Duronia (Campobasso), che ne ha fatto domanda da oltre tre anni. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(10.642)

« SAMMARTINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intende adottare per salvaguardare la incolumità fisica e per assicurare la quiete pubblica ai cittadini di Catania e provincia, in occasione dello svolgimento delle manifestazioni religiose in omaggio di Santi Patroni.

« Gli interroganti domandano di conoscere pure i motivi che hanno determinato le autorità provinciali e locali di pubblica sicurezza a non fare rispettare le norme del testo unico di pubblica sicurezza durante lo svolgimento di alcune feste religiose, e particolarmente di quella svoltasi recentemente a Catania, in onore di Santa Agata, malgrado: che alcuni cittadini fossero rimasti feriti nelle precedenti manifestazioni dallo scoppio di bombe lacrimogene; e sebbene la maggior parte della popolazione, anche a mezzo di giornali locali, reclamasse un maggiore controllo sulla potenza degli ordigni esplosivi usati e chiedesse che la quiete pubblica venisse assicurata limitando, secondo le norme del testo unico di pubblica sicurezza, le ore degli scoppi.

« Chiedono, infine, se non intende ordinare una inchiesta per stabilire le responsabilità sui ferimenti avvenuti, alcuni dei quali gravissimi, durante le feste stesse. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta)*.

(10.643)

« CALANDRONE, DI MAURO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché

nell'importante città di Fabriano (Ancona), che vanta antiche tradizioni culturali ed artistiche, venga istituito al più presto un Liceo classico governativo. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(10.644)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere per quali ragioni, a due anni di distanza dall'approvazione della Commissione provinciale, non si è provveduto alla nomina delle Commissioni di collocamento per i seguenti comuni della provincia di Cosenza: Acri, Amantea, Belvedere, Bisignano, Cassano al Ionio, Castrovillari, Cetraro, Corigliano, Longobucco, Montalto, Mormanno, Paola, Rossano, Rogiano Gravina, San Giovanni in Fiore, San Marco Argentano, Spezzano Albanese, Spezzano Sila, Tarsia, Trebisacce. L'interrogante fa presente che la Commissione provinciale di Cosenza ha già dato il suo benestare, in data 3 febbraio 1950, provvedendo nella stessa data a trasmettere i nomi al Ministero per la successiva definitiva approvazione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(10.645)

« MANCINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere per quale ragione non è stato ancora emanato il decreto per il sussidio straordinario di disoccupazione per i comuni della provincia di Cosenza nonostante che da parte delle autorità provinciali e delle organizzazioni sindacali interessate da più tempo sia stata rappresentata la drammatica situazione nella quale si trovano i 73 comuni della provincia di Cosenza per i quali il sussidio straordinario di disoccupazione dovrebbe essere emanato.

« L'interrogante fa inoltre presente che per l'anno passato il decreto fu emesso in data 6 febbraio 1952 e che pertanto non si riesce a comprendere il ritardo di quest'anno, tanto più grave in considerazione della accresciuta disoccupazione dei lavoratori della provincia. Infine si precisa che il ritardo nell'emissione del decreto lascerebbe praticamente inoperante il diritto riconosciuto ai lavoratori per il sussidio straordinario. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(10.646)

« MANCINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere per quali motivi non si è provve-

## DISCUSSIONI — SEDUTA NOTTURNA DELL'11 FEBBRAIO 1953

duto al rinnovamento della Commissione provinciale di collocamento della provincia di Firenze e della commissione comunale dei comuni della provincia stessa scadute da circa un anno.

« Tale carenza determina gravissimo malcontento fra i lavoratori disoccupati per la disfunzione degli uffici di collocamento e le riscontrate gravissime violazioni della legge 24 aprile 1949, n. 264, che sono facilitate dal mancato controllo del delicatissimo ufficio di avviare al lavoro i disoccupati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(10.647)

« MONTELATICI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere quali ostacoli si frappongano alla emanazione di norme di attuazione della legge istitutiva della Cassa di previdenza avvocati e procuratori, norme che sono attese per bene identificare gli atti soggetti alle speciali contribuzioni destinate a detta Cassa. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(10.648)

« COSTA, GHISLANDI, GERACI, BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per sapere se corrisponde a verità che quando, nel sanatorio di Putignano, muore un degente povero è necessario fare la colletta fra gli altri ammalati per vestire il cadavere con abiti più o meno decenti.

« L'interrogante chiede quindi di sapere quali provvedimenti si intende prendere per eliminare quanto è stato denunciato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(10.649)

« DI DONATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per sapere se è a conoscenza delle pessime condizioni in cui sono costretti a vivere i ricoverati del sanatorio provinciale di Putignano.

« I ricoverati protestano sia per quanto riguarda l'assistenza igienico-sanitaria, sia per la natura, la quantità e la qualità del vitto.

« Difatti, oltre che dare ai ricoverati scarssimo pane, il vitto è quasi sempre guasto, molto spesso la frutta è marcia e manca assolutamente una merenda pomeridiana. Ma quello che è più grave è che anche ai ricoverati per malattie epatiche si somministra la alimentazione comune non la dieta speciale a cui avrebbero diritto,

« Anche l'igiene, che dovrebbe essere la prima prerogativa di una casa di cura, lascia moltissimo a desiderare, anche perché si arriva a far mancare l'acqua calda, mentre il cambio della biancheria intima degli ammalati e delle lenzuola avviene ogni tre o quattro settimane.

« L'interrogante chiede, quindi, quali provvedimenti si intende prendere per eliminare quanto è stato denunciato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(10.650)

« DI DONATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se è a sua conoscenza che l'Ufficio imposte di Poggio Mirteto (Rieti) sottopone ad accertamenti per imposta di ricchezza mobile i diversi oleifici sociali, i quali, costituiti in cooperative o società a responsabilità limitata tra coltivatori e conduttori di aziende della zona, moliscono solo ed esclusivamente le olive di proprietà dei soci; e se, in caso affermativo, condivide l'azione dell'Ufficio imposte di Poggio Mirteto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(10.651)

« BERNARDINETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere — premesso che una gara indetta dall'A.N.A.S. ai primi dello scorso dicembre 1952 per lavori importanti una spesa complessiva di circa trecento milioni sulle strade statali 7 e 95 andò deserta; che, in seguito a ciò la Ditta Del Piano di Lecce, iscritta presso l'A.N.A.S. per lavori sino ad importi illimitati, accreditata per la sua serietà dai dirigenti del Genio civile di Bari, e attrezzata modernamente, ha fatto offerta all'A.N.A.S., ufficio contratti, Roma, per assumere i lavori suddetti a trattativa privata e offrendo anche un lieve ribasso sui prezzi stabiliti; che il direttore dell'A.N.A.S., ingegner Renzi, senza alcuna plausibile ragione rifiutava l'offerta della ditta Del Piano ed annunciava all'interrogante di voler aggiornare i prezzi maggiorandoli, per accedere al parere della Ditta Vaselli, che, avendo visitato la zona, aveva dichiarato che avrebbe assunto i lavori solo a prezzi maggiorati — se tutto questo procedimento sia conforme all'interesse delle finanze dello Stato, aderente alla esigenza che le strade meridionali siano completate al più presto e che le relative gare non si insabbino in secolari procedure, orientato nel senso della politica governativa che mira a distribuire equamente il lavoro tra sud e nord e tra medi e grandi

## DISCUSSIONI — SEDUTA NOTTURNA DELL'11 FEBBRAIO 1953

complessi finanziari, soprattutto morale. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(10.652)

« CICERONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere per quali motivi gli autotrasportatori Lisi Carlo e Francesco da Fasano (Brindisi), malgrado avessero essi presentato i richiesti documenti nei termini dovuti, ed avendo inoltre il titolo privilegiato di combattenti e reduci, siano stati esclusi dalla graduatoria della provincia di Brindisi, per la concessione della autorizzazione del trasporto merci in conto terzi. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(10.653)

« CICERONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per sapere se, in considerazione del perpetuarsi delle difficoltà di trasporto delle autovetture da e per la Sardegna dovuto all'eccessivo gravame delle tariffe relative al nolo, imbarco e sbarco, che incidono notevolmente sullo sviluppo automobilistico dell'Isola con gravi danni per l'incremento turistico e commerciale della regione, non ritenga opportuno intervenire per risolvere al più presto la incresciosa situazione che è oggetto di continue lamentele da parte di tutti gli automobilisti italiani e stranieri. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(10.654)

« LACONI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere l'esito delle domande presentate nell'agosto 1952 dai comuni alluvionati di Adria, Lores e Contarina in provincia di Rovigo, intese ad ottenere il beneficio di cui al capoverso dell'articolo 20 della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la evidente continuità delle conseguenze dell'alluvione, potute rimediare soltanto in parte, mentre i territori colpiti hanno ormai la caratteristica di zone particolarmente depresse. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(10.655)

« COSTA, CESSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro, presidente del Comitato dei ministri del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione del tronco della strada Fondo Valle del Biferno, che dalla provinciale n. 41 « Garibaldi », nei pressi della centrale idroelettrica Guacci, porta alla

provinciale prima diramazione della strada provinciale n. 73 « Bifernina », per cui è stato redatto già regolare progetto esecutivo a cura del professor Ruiz. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(10.656)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica n. 1330724, pendente da otto anni, relativa alla pensione di guerra, chiesta da D'Amico Angelo fu Carmine, residente in Duronia (Campobasso). *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(10.657)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica, relativa alla pensione di guerra, chiesta da Di Salvo Clemente fu Antonio, residente in Duronia (Campobasso). *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(10.658)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se non ritenga urgentissimo intervenire per far sì che siano liquidati a favore della signora Maria Anna Rivellini, da Gambatesa (Campobasso), che li attende da quattro anni, gli assegni di previdenza, che essa, avendo 83 anni, teme molto di non poter riscuotere prima di morire. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(10.659)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intende prendere, perché siano riparati i gravi danni, ammontanti ad oltre 300 milioni di lire, recati dalle alluvioni del 14-15 dicembre 1952 alle strade provinciali e comunali, alle opere idrauliche, agli acquedotti, alle fognature, alle scuole, alle chiese ed alle case di abitazione privata del Molise. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(10.660)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne del comune di Montemitro (Campobasso), molto danneggiate dagli eventi bellici. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(10.661)

« COLITTO ».

## DISCUSSIONI — SEDUTA NOTTURNA DELL'11 FEBBRAIO 1953

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato dalla pratica relativa alla richiesta di contributo statale, formulata dalla Società cooperativa abitazione impiegati statali (S.C.A.I.), costituita nella città di Isernia (Campobasso), che venne quasi completamente distrutta dagli eventi bellici, sulla prevista spesa di 80 milioni di lire, chiesta a mutuo, in virtù della legge 2 luglio 1949, n. 408, alla Cassa depositi e prestiti per la costruzione di tre palazzine per complessivi 172 vani, che molto gioverebbero a ridurre la crisi degli alloggi, che permane in detta città gravissima. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(10.662)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Termoli (Campobasso) dell'edificio da adibirsi a sede dell'Istituto tecnico statale commerciale e per geometri, che l'Amministrazione provinciale di Campobasso ha chiesto che sia compresa fra le opere ammesse a godere del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(10.663)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga opportuno accogliere il fervido voto dell'Amministrazione comunale di Campomarino (Campobasso) che sia abolito per la Ditta Tomarelli Luigi, che gestisce la linea automobilistica Serracapriola-Termoli, il divieto di carico di viaggiatori per Termoli e da Termoli per Campomarino. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(10.664)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere lo stato della pratica relativa alla ricostruzione della ferrovia Roccaraso-Carpinone, distrutta dagli eventi bellici. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(10.665)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti ha preso o intende prendere perché vengano assicurati i fondi occorrenti al completamento del Policlinico di Bari. Tale completamento è reso indispensabile dalla ne-

cessità di alloggiare definitivamente i vari istituti scientifici con le relative e necessarie attrezzature.

« Il sollecito completamento dei fabbricati e delle attrezzature si rende indispensabile, anche per il fatto che il Policlinico di Bari non serve solo alla popolazione del capoluogo e della provincia di Bari ma anche alle popolazioni della regione pugliese e delle regioni limitrofe. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(10.666)

« DI DONATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi per i quali non sono stati eseguiti i lavori di riparazione dai danni alluvionali in Ginestra di Lipari; lavori che il Genio civile di Messina aveva determinato per un importo di 23 milioni. E se risponde a verità la notizia che i fondi già stanziati per riparazione di danni alluvionali in provincia di Messina siano stati completamente ed improvvisamente distratti per ignota destinazione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(10.667)

« SALVATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica e il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se e quali disposizioni il Governo intende prendere per tutelare gli interessi della benemerita categoria dei medici condotti nelle norme in preparazione, regolatrici dei rapporti fra medici ed enti mutuo-assistenziali, in vista del fatto che gran parte della popolazione è ormai associata a detti enti e che le condizioni dei professionisti titolari di condotte sono, per le retribuzioni di condotta, tristissime. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(10.668)

« BELLONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'agricoltura e foreste, del commercio con l'estero e dell'industria e commercio, per sapere quali provvedimenti intendano adottare in difesa della classe pastorizia e specificatamente:

1°) per ovviare alle gravi e dannose conseguenze che si profilano, soprattutto in Sardegna, per effetto dei contratti di compravendita del latte industriale, stipulati dai pastori con le ditte casearie al cosiddetto « prezzo di piazza », il quale altro non è se non la unilaterale e interessata volontà di tali ditte e che non rispecchia affatto l'equo prezzo della mer-

DISCUSSIONI — SEDUTA NOTTURNA DELL'11 FEBBRAIO 1953

ce in rapporto all'alto prezzo di vendita del formaggio, che nella quasi totalità si esporta negli Stati Uniti e in piccola misura in altri paesi; provvedimenti che si appalesano necessari, anche in considerazione che la maggior parte dei pastori stipularono tali contratti convinti che per il corrente anno il « prezzo di piazza » sarebbe stato notevolmente più elevato non solo per le quote raggiunte dal formaggio negli ultimi mesi, ma soprattutto per il fatto specifico che alcuni industriali caseari stipulando in questo o in quel comune qualche contratto a prezzo alto, fecero balenare, anzi diedero apparenza concreta alla speranza di un alto prezzo di piazza, per cui moltissimi si indussero a contrattare con la clausola « a prezzo di piazza », mentre ora tale « prezzo di piazza » viene preannunciato nella misura di 50 lire maggiorato di 5 lire a litro, non si sa se a titolo di regalia o a quale altro;

2°) per incoraggiare e agevolare le cooperative e i gruppi pastori a esportare direttamente negli Stati Uniti e in altri paesi la propria produzione in modo da sottrarli alla dura necessità cui si son dovuti piegare finora di vendere la stessa produzione agli industriali che son stati sempre, almeno in Sardegna, gli arbitri delle sorti della produzione casearia dalla cui prosperità o dal cui declino è influenzata profondamente tutta la economia isolana.

(862)

« MURGIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere quali immediati provvedimenti il Governo intenda adottare di fronte all'exasperato stato di animo dei detenuti politici dei penitenziari di Procida e di Pozzuoli, i quali, spinti alla disperazione dalla piena indifferenza delle autorità nei confronti della situazione tragica in cui versano essi personalmente e le loro famiglie, hanno attuato uno sciopero collettivo della fame, dichiarando la loro decisione di lasciarsi morire lentamente se non verrà risolta la loro dolorosa posizione.

(863)

« ROBERTI ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

ROBERTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTI. Desidererei conoscere quando il ministro di grazia e giustizia intenda rispondere all'interpellanza che oggi ho presentato in trasformazione dell'interrogazione alla quale ha risposto lo stesso ministro Zoli, il quale ha detto oggi che questa sera mi avrebbe fatto sapere qualcosa.

PRESIDENTE. Non mancherò di interpellare al riguardo l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

ROBERTI. Se permette, signor Presidente, vorrei, con l'occasione, sollecitare anche la risposta ad una mia interrogazione sui fatti di Borgore, circa la quale il ministro mi ha detto che avrebbe risposto entro il mese.

PRESIDENTE. Solleciterò anche per questa risposta.

**La seduta termina alle 22,10.**

*Ordine del giorno per la seduta di domani.*

*Alle ore 16:*

1. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

BONOMI ed altri: Estensione dell'assistenza malattia ai coltivatori diretti. (143). — *Relatore* Repossi.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Modificato dal Senato*). (469-B). — *Relatore* Tesaurò.

3. — *Discussione della proposta di legge:*

AMADEO: Ricostituzione degli Enti cooperativi sottoposti a fusione in periodo fascista. (1291). — *Relatori*: Zaccagnini, per la maggioranza; Grazia e Venegoni, di minoranza.

4. — *Discussione della proposta di legge:*

CAPPUGI: Trasformazione in aumento dell'assegno perequativo o dell'indennità di funzione dell'assegno personale previsto dai commi 2° e 3° dell'articolo 1 della legge 8 aprile 1952, n. 212, recante revisione del trattamento economico dei dipendenti statali. (2720). — *Relatore* Petrilli.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme per l'assorbimento dell'Ente sardo di colonizzazione (già Ente ferrarese di co-

## DISCUSSIONI — SEDUTA NOTTURNA DELL'11 FEBBRAIO 1953

lonizzazione) da parte dell'Ente per la trasformazione fondiaria ed agraria in Sardegna. (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*). (2814). — *Relatore* Man-  
nironi.

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Assegnazione di lire cinque miliardi da ripartirsi in cinque esercizi successivi per il rinnovamento del materiale automobilistico e dei natanti della pubblica sicurezza. (*Approvato dal Senato della Repubblica*). (1717). — *Relatore* Sampietro Umberto.

7. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

GATTO: Nomina in ruolo degli avventizi di seconda categoria (Gruppo B) delle cancellerie e segreterie giudiziarie. (706). — *Relatore* Scalfaro.

8. — *Discussione della proposta di legge:*

Senatori Sacco ed altri: Disposizioni per l'orientamento scolastico e professionale. (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*). (1814). — *Relatore* Titomanlio Vittoria.

9. — *Discussione delle proposte di legge:*

BONFANTINI e TAMBRONI: Concessione della abilitazione giuridica a talune categorie di dentisti pratici. (33);

MORELLI ed altri: Abilitazione alla continuazione dell'esercizio della odontoiatria ad alcune categorie di dentisti pratici. (1872);

PASTORE ed altri: Disciplina dell'arte ausiliaria sanitaria degli odontotecnici. (1873).

*Relatore* Zaccagnini.

10. — *Discussione della proposta di legge costituzionale:*

Cessazione dalle funzioni dell'Alta Corte Siciliana. (1292-ter). — *Relatore* Tesauro.

11. — *Discussione della proposta di legge:*

LECCISO ed altri: Rinnovazione graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato

e degli Istituti similari al fine di incrementare le nuove costruzioni, e disciplina di alcuni rapporti fra gli stessi Enti e i loro inquilini. (1122). — *Relatore* Cifaldi.

12. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori*: Lucifredi, per la maggioranza, e Vigorelli, di minoranza.

13. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori*: Leone e Carignani.

14. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo Statuto delle loro forze armate, firmata a Londra il 19 giugno 1951. (2216). — *Relatori*: De Caro Raffaele, per la maggioranza; Basso, di minoranza.

15. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* Repossi.

16. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale all'accordo commerciale e finanziario italo-argentino del 13 ottobre 1947, concluso a Buenos Aires l'8 ottobre 1949. (1787). — *Relatore* Vicentini.

17. — *Seguito della discussione della mozione degli onorevoli Laconi ed altri.*18. — *Svolgimento delle mozioni degli onorevoli Pieraccini ed altri e Silipo ed altri.*19. — *Svolgimento della interpellanza dell'onorevole Germani.*


---

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI  
Dott. GIOVANNI ROMANELLI

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI